L'ACULEO di kamullia

Periodico della Contrada Sovrana dell'Istrice
anno XXI 4/02
spedizione in abbonamento postale. Art. 2 comma 20/C legge 662/96 filiale di Siena

INFORMATIVA

☐ La Commissione Cerimonie e Festeggiamenti comunica:

Domenica 22 Dicembre, le Donne di Camollia esporranno i loro prodotti artiginali, nei giardini del Mercatino.

☐ Il Gruppo Piccoli segnala i seguenti appuntamenti:

22/12 - Babbo natale al Mercatino
23/12 - Natale con i bambini delle contrade. Ritrovo ore 16.00 al Mercatino e poi tutti a fare baldoria in Piazza del Campo. Porteremo i regali al Campansi, con i cittini delle altre contrade.

A soli trenta giorni di distanza dalla pubblicazione dell' ultimo Aculeo, eccoci di nuovo con un altro numero; diciamolo: questa pubblicazione di fine anno non è stata preparata solo per soddisfare esigenze "istituzionali" a cui la Redazione è in qualche modo obbligata. Siamo voluti tornare nelle case degli Istriciaioli per coronare dal punto di vista editoriale questo "2002" davvero particolare: anno dal numero "palindromo", testimone di eventi che lasceranno un segno indelebile nella memoria contradaiola di molti: permane in noi il ricordo della meravigliosa vittoria conquistata il 2 Luglio, una corsa da sogno (anzi ... doppio sogno!!) che ci ha visti protagonisti assoluti ed indiscussi; al tempo stesso siamo ancora costernati dalla pesante eredità che ci lascia la Carriera di Agosto per la impressionante molteplicità di ingiustizie che la nostra Contrada ha dovuto subire

Nell' attuale situazione e alla luce delle sanzioni oramai definitive, si profila una fase di transizione della quale non si intravede un punto di arrivo certo; la consapevolezza di una stagione nuova rappresenta ciò di cui disponiamo, e la certezza di avere oltrepassato la linea fisiologica nel modo di gestire la nostra Festa, sfocia in una amara constatazione: il Palio senza un riferimento preciso ai valori della tradizione non può esistere, oppure diviene qualcos' altro.

Come Redazione dell'Aculeo sentiamo fortemente l'esigenza di dare delle adeguate risposte alle "esternazioni" che sono seguite al precedente numero di questo giornale, ma, in linea con gli inviti contenuti nel documento del Magistrato delle Contrade e nell'intento di spegnere e non di alimentare un fuoco che arde ormai da troppo tempo, seppure a malincuore, ce ne asteniamo.

Una rassicurazione però vogliamo darla a tutti i contradaioli e a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, ci leggono: nessun articolo dell'Aculeo è anonimo, gli articoli dei collaboratori esterni sono tutti firmati, gli altri sono il risultato del lavoro unitario svolto da tutti i componenti la Redazione ed i loro nomi, insieme a quelli del Direttore e del Direttore Responsabile sono riportati chiaramente nella copertina di fondo.

Detto questo, non ci rimane che augurare a tutti gli Istriciaioli Buone Feste e rivolgere loro un invito....godiamoci ancora il Cencio di Ontani!!!

la redazione

Intervista al Priore

Due anni bellissimi, intensi, importanti, due anni che la nostra contrada non si scorderà facilmente. Così possiamo definire il periodo che va dal 2000 ad oggi. E questo, in un certo senso è ciò che ci ha confermato il nostro Priore Mario Bellini. Moltissimi i fatti accaduti, dalla vittoria di due splendidi Palii, alle ultime note vicende che ci presentano un Palio decisamente diverso rispetto al passato. Con Mario Bellini quindi abbiamo voluto fare un veloce bilancio di questo lasso di tempo, con le sue luci e le sue ombre. "Quelli appena trascorsi sono stati anni importantissimi per la nostra contrada" - esordisce Mario - "se dovessi dare un voto darei un 10 e lode al 2000; per il 2002 invece, proprio un 10 e lode non possiamo darcelo, ma voglio sottolineare che le cause sono da ricercarsi in circostanze e fatti esterni alla contrada stessa, non dipendenti dalla nostra volontà. Questi fatti esterni hanno purtroppo influito e quindi hanno portato a chiudere l'anno in modo negativo. Penso ai nostri ragazzi condannati in maniera sorprendente ed eclatante, costretti addirittura agli arresti domiciliari." E' evidente che il Palio di oggi è profondamente diverso rispetto al passato, cosa ci può dire? "Il palio si sta trasformando, anche perché le autorità, chi insomma decide se farci continuare o meno la festa, hanno ritenuto opportuno richiamare in modo deciso il mondo contradaiolo invitando tutti a fare un passo indietro. Su questo noi possiamo essere d'accordo o meno, ma se vogliamo continuare a fare il Palio, a far esistere la nostra festa, dobbiamo anche ascoltare ciò che ci viene detto. Come abbiamo sentito dire più volte occorre abbassare i toni e capire, anche se non è semplice, che il Palio per certi aspetti è cambiato". Come ci si sta movendo per questo, ed anche per dare una risposta alla lettera di riflessione mandata dal Prefetto? "Il Magistrato delle Contrade ha obbligatoriamente dovuto dare una risposta a quella lettera, e quindi i Priori hanno deciso di porre il documento all'attenzione delle contrade. In questo documento si parla di rivedere certe condizioni, anche per quanto riguarda la rivalità tra e contrade, cresciuta forse in maniera eccessiva. La rivalità infatti prima traspariva solo in certe occasioni, mentre adesso è un po' degenerata. Mi riferisco anche ai più giovani, quando si incontrano nelle discoteche organizzate dalle contrade. Sarebbe importante ritornare ad essere prima di tutto senesi, e far affiorare la rivalità soltanto in certi momenti dell'anno. Per quanto riguarda questo concetto di senesità, un ruolo determinante, in modo negativo, l'ha giocato l'allontanamento di molte famiglie dal centro storico, che indubbiamente rende ancor più difficile ciò che ho detto".

Il Priore prima di salutarci vuole però aggiungere una cosa, che riguarda la nostra contrada ed i contradaioli. "Ci terrei molto"- dice- "ad invitare quei contradaioli che si allontanano dalla contrada o dissentono da certe scelte o decisioni, a manifestare i propri pensieri nei luoghi deputati, vale a dire in assemblea, ad esempio. Il dialogo è secondo me fondamentale per tornare ad essere una contrada ancora più unita, anche se devo ammettere che i due Palii vinti ci hanno sicuramente dato una mano in questo. Mi piacerebbe dunque che tali dissensi si chiarissero, al fine di abbandonare quella specie di clima di ostilità che alla contrada non giova assolutamente."

Intervista al Capitano

Lo avevamo intervistato nell'Aculeo prima del Palio di luglio, prima del suo "debutto" come capitano dell'Istrice, ed in quell'occasione le sue parole furono chiare, visto che concluse dicendo di voler ripagare della fiducia i contradaioli con una vittoria, magari da subito, dal Palio successivo. Non c'è che dire, Massimo Parri è stato indubbiamente di parola, e lui ha potuto coronare quello che era sempre stato un sogno ricorrente... "Arrivare e vincere è una cosa straordinaria"-ha detto- "mi è apparsa anche in sogno qualche volta, proprio perché la ritenevo quasi impossibile, irraggiungibile. Anche quando facevo il mangino, mi sembrava una cosa bellissima ma allo stesso tempo molto difficile. Poi invece prima è arrivata la vittoria del 2000, e ora questa da capitano." Che significato ha per te ? "Come ho detto la ritengo una cosa straordinaria, e poi sono molto contento perché credo, oltre all'importanza della vittoria, che l'istrice abbia confermato la sua forte presenza all'interno del Palio. Personalmente"- aggiunge- "mi ha fatto un immenso piacere, ho sempre detto che arrivare dopo un capitano come Fausto non era una cosa semplice visto che aveva fatto così bene che forse si poteva solamente nella migliore delle ipotesi riuscire a fare...uguale! Insomma sono molto contento, anche se non posso nascondere che i fatti del Palio agosto ci hanno amareggiato e ci continuano ad amareggiare perché hanno forse in qualche modo un po' ridotto questa vittoria che comunque non ci toglierà nessuno". Per quanto riguarda i festeggiamenti Massimo Parri torna nuovamente a ringraziare tutte le persone che si sono impegnate per la buona riuscita della festa: "Colgo l'occasione per ringraziare nuovamente i presidenti delle varie commissioni e tutte le altre persone, perché credo abbiano fatto cose straordinarie, di qualità, e in tempi brevi". La parte meno positiva riguarda insomma i fatti del palio di Agosto, ed il Capitano vuole precisare alcuni aspetti: "Secondo me abbiamo avuto l'ennesima conferma dell'atteggiamento della contrada della Lupa nei nostri confronti, e questa ritengo sia una cosa sulla quale dobbiamo riflettere profondamente e seriamente. Io non sono disposto a confrontarmi in luoghi che non siano Piazza del Campo o il Comune di Siena, l'ho detto e lo ripeto, non sono disponibile ad accettare la condanna per furto aggravato di 14 istriciaioli perché credo non si possano paragonare dei gesti del genere, sicuramente criticabili e deprecabili come ogni atto di violenza, a chi fa una rapina in banca o altri tipi di violenze, visto che si tratta di qualcosa di ben diverso da quello che gli istriciaioli hanno fatto. Non accetto questo e non accetto assolutamente la querela di furto fatta dalla nostra avversaria, oltre al fatto che sia stata accolta in maniera così piena. Credo che la nostra contrada su questo dovrà fare una lunga riflessione".

REGIO...

Tutto cominciò nel segno del due: 2 luglio duemiladue, due palii in due anni, e non più tardi del due di settembre il Numero unico pronto per la tipografia. Una scadenza ancora lontana, e nessuno sembrava in ansia per il titolo che non c'era: in assenza di un colpo di genio, il presidente convocava così l'ennesima riunione plenaria per un decisivo sondaggio d'opinione, e ci ritrovammo, complice un fritto misto e un rosso della casa, a dare libero sfogo alle più astruse congetture. Con logica stringente, il due ci condusse ad elencare tutte le espressioni note e meno note che la fatidica cifra suggeriva: "Passo doppio", "Paso doble", una corsa come un ballo sensuale, no, niente parole straniere; allora nemmeno il latino, tipo "Repetita iuvant?"; "Duemila (e) due", no, niente date, e poi c'è sempre un palio da correre; "Nel Duemila due" (due soli? Ci mancherebbe!), "Doppio gioco", no, "Doppio fallo", sì, ma quale fallo, c'è un doppio senso, giustappunto... e in copertina ci si mette il drappellone originale, quello senza veli, col cavallo che sfodera. Vai col filone porno: "Fallo doppio", "Rifallo" (sottotitolo "e col ringollo!"), "Ridai", "Ridaccelo!" (te lo ricordi quando s'era piccini per una befana ci dettero il poster con Charlie Brown che berciava "daccelo"? Te non eri ancora nata, come fai a ricordartelo? Non ti distrarre, pensa al titolo), "Ritonfa", "Riborda", "Corsi e ricorsi" (se si ricorre non si vince mai!), "La rincorsa" (già usato), "Ripurgati" (lasciamoli perdere). Leviamo il ri e ri-maniamo sul due: "Bisse!", "Lascia o raddoppia", "Doppietta", troppo calcistico, meglio parecchio "Coppiola"; ma mi pare poco adatto per un libro ri-pulitino come s'è voluto fare. Pensiamo alla corsa, invece, è la corsa il filo conduttore: "All'ultimo respiro" - e siamo ai film – "Per un pugno di tufo", "All'ultimo tuffo", meglio "All'ultimo tufo", "L'ultimo metro" (sì, e l'ultimo metrò! E poi a me quest'ultimo mi inquieta, mi pare porti male), allora "L'incollatura", "Collo!".

Ogni tanto una voce si alzava, ma sempre più flebile, a ribadire la propria idea fissa: "Regio quarto", perché s'è fatto retta... solo i cultori del tressette erano in grado di comprendere la perfetta aderenza della proposta al tema trattato, ai più sfuggiva il senso del buongioco nonché il ruolo della napoletana - che peraltro rimandava prepotentemente al tema erotico poc'anzi scartato - ma l'idea delle carte da gioco colle facce dei protagonisti non disgarbava, il fantino del drappellone suggeriva l'immagine del jolly, e le figure sono doppie, come si voleva. E se si pensasse ai titoli famosi, quelli dei libri, titoli doppi, tipo "Due di due" (io non l'ho letto, che roba è?). Sì, "Duemiladue odissea nello spazio", no, nella Piazza; "Delitto e castigo" (col senno di poi sarebbe stato il non plus ultra!).

Ma doppio è più che altro lo specchio: "Specchio dei tempi", e nell'ultima pagina ci si mette uno specchio vero con la didascalia "specchio specchio delle mie brame chi è il più contradaiolo del reame", così si fa contento anche chi non s'è visto in fotografia. Oltre lo specchio ci va Alice, Alice nel paese delle meraviglie, ci sarebbero anche le contrade, il Brucaliffo, il Bianconiglio, e viene a pipa di cocco se si fa la festa con le sette meraviglie (te le ricordi, te, quali erano? A me mi viene in mente solo il Colosso di Rodi, i giardini pensili di Babilonia, le piramidi, io semmai mi vesto da faraone e voi fate gli schiavi). Sì, ma anche se per la festa fanno le fiabe Alice va bene, c'è anche la partita a scacchi (con riferimento ormai impronunciabile all'abbigliamento paliesco del cavaliere dell'Impronunciabile per antonomasia), e ci sono anche le carte da gioco... "Regio quarto", che vi dicevo, "Regio quarto" è perfetto. Sarà perfetto per te, ma non si capisce. Semmai nelle fiabe c'è la fantasia, e non s'era detto che s'è vinto un palio al di là dell'immaginazione? La realtà e il sogno, una corsa da sogno, il sogno che si avvera, un sogno doppio (d'oppio?), un sogno che lascia il segno. Ma perché, "Doppio sogno" non va bene?... però anche "Regio quarto"...

Nicoletta Fabio & Luca Dorelli

QUARTO

... giustizia? ?!!

Tra alti richiami e buoni sentimenti ma anche feroci indignazioni e aspre polemiche si è definitivamente consumato questo dopo Palio del 2002, uno dei più tempestosi che ognuno di noi ricordi.
Non è il caso né ora né qui di rinfocolare una discussione che è ancora in corso e che, come a tutti conviene, dovrà essere approfondita durante l'inverno e anche oltre.
A mente più calma ci sarà modo di

riflettere sui singoli comportamenti, sulle reazioni che questi hanno suscitato, sulla spropositata attenzione con cui sono stati seguiti, specialmente in luoghi lontani da Siena.Non ci si può certo illudere di poter rimettere indietro le lancette dell'orologio e fare finta che non sia successo niente.

Peraltro la giustizia paliesca ha fatto il suo corso e, pur con tutta l'amarezza del caso, questo, se non altro, rappresenta un inizio di ripresa di una normalità di cui tutti avevamo bisogno.

Ma abbiamo tutti anche molto bisogno di non rassegnarci a vedere come ineluttabile la prospettiva che il Palio divenga qualcosa di diverso, nel senso che non sia più esclusiva proprietà di quelli che l'hanno inventato e ne hanno garantito la sopravvivenza, con una continuità che non ha eguali, fino ai nostri giorni, e cioè le Contrade e i Contradaioli.

Se il problema è quello di adeguare il Palio ai tempi nuovi, alla modernità, lo si deve fare nel rispetto dello spirito della Festa,che, quello sì, deve rimanere lo stesso, senza scorciatoie o falsi obbiettivi.

Perchè i problemi che sono scoppiati di recente, ma che erano già nati da tempo, non si risolvono con l'individuazione di nuove uscite di sicurezza.

Artista in Contrada

Le contrade tutte, nessuna esclusa, sono un serbatoio quasi inesauribile di talenti "dal multiforme ingegno" di donne e di uomini, giovani e meno giovani, che sanno esprimere a tutto tondo le loro qualità con amore, passione e capacità per tutto l'anno; quando poi si rende necessario allestire dei festeggiamenti per celebrare una ricorrenza speciale, qual è la vittoria del palio, sanno sicuramente dare il meglio di sé.

Nel nostro caso le recenti soddisfazioni hanno consentito a molti contradaioli di dar prova della loro creatività e tutti noi abbiamo visto all'opera un gran numero di artigiani specializzati e di operai ispirati, che, lavorando instancabilmente, hanno saputo trasformare il rione adattando ogni sito prescelto in quello che la sapiente regia di Fresco & C. (solerte, presente ma non invasiva) aveva precedentemente suggerito quale migliore ambientazione possibile.

Inoltre, a corredo di tutto ciò, ogni contrada può contare anche sull'aiuto di veri e propri artisti, più o meno noti e famosi, che non si sottraggono quasi mai all'impegno richiesto e quando c'è bisogno del loro contributo sanno sensibilmente aderire con la giusta modestia accompagnata da una doppia dose di partecipazione emotiva poiché coinvolti, appunto, sia dal punto di vista artistico che da quello contradaiolo. E le loro creazioni sono, di solito, vere e proprie "ciliegine sulla torta".

E' questo il caso di Elena Manganelli, giovane artista istriciaiola, che ha potuto e saputo legare il suo nome alle recenti vittorie, proponendo alla nostra attenzione due apprezzati "lavori" che, in occasione di entrambi i festeggiamenti, hanno contribuito ad abbellire ulteriormente sia la Fortezza per la Cena della Vittoria 2000, che, quest'anno, la piazza dedicata al Conte Chigi. Abbiamo voluto riservare a Elena questo spazio con l'intento di ringraziarla per il buon lavoro svolto ma anche per farla conoscere al pubblico contradaiolo che potrà apprezzare ancor di più il talento di questa scultrice così silenziosamente ma profondamente partecipe alle vittorie istriciaiole.

Elena abita in Camollia dov'è nata e cresciuta, e lavora in proprio poiché, ormai da diversi anni, si è diplomata all'Accademia delle Belle Arti di Firenze:

"mi sono diplomata già da otto anni e fondamentale, per la mia successiva formazione artistica, è stato l'incontro con Alberto Inglesi che mi ha passato tante delle sue conoscenze aiutandomi a mettere in pratica le nozioni apprese in aula; Alberto è un bravo artista e una persona speciale"

"per fare i calchi di quelle braccia ho usato arti veri, ci sono quelli di mio padre, di Alberto e di altri amici..."
"e l'istricione poi... lo rifarei senz'altro però vorrei avere un po' più di tempo a disposizione per poter lavorare con più calma, per poter riflettere e provare e invece sempre di corsa, con furia, dovendosi arrangiare in pochi giorni... è un peccato!"
"mi hanno chiesto se posso fare qualcosa anche per il Leone, certo che sì, una scultura potrebbe andar bene ma anche le vetrate, da qualche tempo faccio anche quelle, e non sono male, mi dicono, anzi..."
"vorrei fare qualche esperienza all'estero, di vita ma soprattutto di lavoro... sai qui da noi nessuno investe più nelle opere d'arte, se non a livelli altissimi, è un peccato, ...però non è facile nemmeno andarsene, chissà, forse un giorno ci proverò"
"fare un palio? sarebbe un sogno, davvero fantastico! ...credo che non ci dormirei la notte e poi, pensa se lo vincesse l'Istrice? ci sarebbe da impazzire di gioia, te l'ho detto, sarebbe una doppia soddisfazione, un altro doppio sogno!"

"sì, la scultura è la mia grande passione: mi attrae e mi soddisfa; mi piace formare e scolpire con tutti i materiali sia pregiati che poveri: legno, marmo, resina, ferro, bronzo, e ognuno di loro ha un fascino diverso e particolarmente interessante"
"la contrada... si, l'ho sempre osservata, da vicino, ma l'ho frequentata poco, pochissimo, nonostante lo zio e il cugino che ho (Poldo e Poldino n.d.r.), però la soffro anch'io, sai, a modo mio, in silenzio... d'altronde preferisco stare così, un po' in disparte"
"mi ha fatto piacere, molto piacere che mi abbiano chiesto la collaborazione per fare le due sculture nel 2000 e nel 2002: che belle vittorie, entusiasmanti entrambe, mi sembrava strano che l'Istrice non vincesse mai...una contrada così... e grande anche l'emozione di vedere il cencio di Jim Dine nel mio piedistallo..."

"ancora in festa"

L'anno 2002 e' stato ricco di impegni e di soddisfazioni per la splendida Vittoria del 2 Luglio scorso ma, nonostante tutto, siamo riusciti ad organizzare ad Agosto i quattro giorni della Festa Titolare, grazie alla collaborazione della commissione, ma anche di tutti coloro che si sono prestati a darci una mano. Grande è stata la partecipazione dei contradaioli e sperando che tutti si siano divertiti, ricordiamo alcuni episodi più salienti.

Iniziamo con la cena del "Fortino delle Donne Senesi", dove la partecipazione è stata così intensa da dover apparecchiare anche per strada. Abbiamo assistito ad una insolita sfilata di alcuni nostri baldi giovani che, con i loro travestimenti e l'innata sensualità, hanno annullato i California Dream Men. Lorenzo Fusi è stato eletto "Mister Fortino 2002" ed è stato premiato, con un piatto dipinto dalla bravissima artista istriciaiola Serena Seggioloni .

La cena del Vicolo, purtroppo accompagnata dalla pioggia, ha visto come protagonista un massiccio porchettaio Alessandro Ciofi, che con i suoi coltelli affilatissimi ha sfamato diverse persone. La serata è stata allietata dalla Fanfara del Palio con a capo il mitico Marione.

Per la festa del sabato, possiamo ricordare il concorso fotografico dove abbiamo visto esposte splendide foto scattate dai fotografi di casa: Sergio Bartali, Luca Lozzi e Augusto Mattioli. Il tema era "Palio 2 Luglio 2002", la foto più votata dai visitatori della Mostra è risultata "Ugo Ridens" di Sergio Bartali.

Che dire poi della riuscitissima "Osteria" nel Pignattello? Luca Corti e CO. , hanno attirato tantissime persone ad assaggiare prelibati manicaretti. Ad allietare la serata, avevamo uno scatenatissimo Borgogni, che ha fatto ballare proprio tutti con la sua particolare interpretazione della canzone "La Luparaccia".

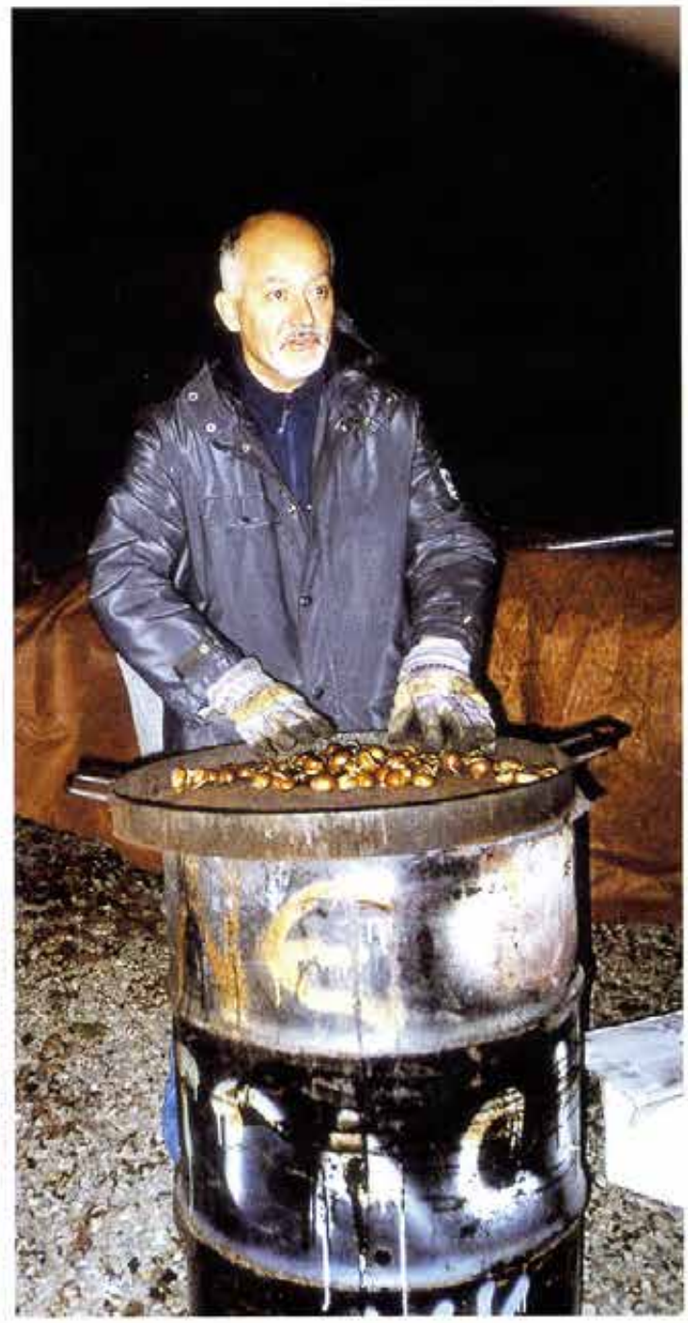
E poi ricordiamo ancora il coro delll'Istrice, lo stand Messicano, le varie cene curate dal Circolo Il Leone: insomma grazie alla partecipazione ed alla fantasia di molti, sono risultate serate indimenticabili.

La festa continua ancora con il "Mercatino dell'Artigianato", programmato per il 1° ed il 2 Dicembre, nei giardini del Mercatino le donne di Camollia venderanno infatti articoli di loro realizzazione.

Abbiamo effettuato la cena dei diciottenni, che finalmente da questo anno "magico", potranno iniziare a far parte, "a tutti gi effetti", della Contrada.

Si conclude così il primo anno di lavoro degli addetti ai "Festeggiamenti e Cerimonie", ma, Enrichetta, Michele, Andrea, Luana, Andrea e Francesco Vi ringraziano e Vi danno appuntamento per il 2003, anno lunghissimo, senza Palio, ma ricco di feste che potremo realizzare grazie alla Vs. collaborazione ed ai Vs. suggerimenti.
Vi salutiamo calorosamente – sempre viva l'Istrice.

La Commissione Cerimonie e Festeggiamenti



braciere "sotto la nebbia"

Ma cosa sono queste serate? Com'è che si chiamano? Boh, credo Braciere. Anzi no!... Sotto la nebbia. E perché vengono fatte a novembre? E poi questo nome un po' ambiguo!?! Tutti dubbi e domande legittimi, forse dovuti allo scetticismo che, già normalmente abbastanza diffuso fra i contradaioli, è, in questi tempi, aumentato a seguito delle vicende di questa interminabile estate.
Ma poi si sa, se si riesce a superare il momento sempre difficile della partenza, o meglio della decisione di partire, a questa Contrada non mancano né la voglia né le energie; stando insieme si creano i presupposti per divertirsi ed ogni perplessità viene dissipata.
Ora che il sipario è calato su questa inusuale (almeno per la sua collocazione temporale) manifestazione, ripercorriamone insieme alcuni momenti. La partenza soft (si fa per dire) della prima serata, con i diciottenni ospiti, ha creato buone basi perché la festa esplodesse nei giorni successivi e soprattutto il sabato. Le cene con carne alla brace e buon vino, accompagnate da canti festosi, hanno fatto da preludio al dopocena musicale nel "gazebo da ballo", sempre molto movimentato. Per concludere una domenica veramente gustosa per i "palati" presenti: un menù ricco e saporito, preparato dai nostri bravi addetti alla cucina, per un convivio che ha visto presenti anche i Presidenti di Società delle altre consorelle. Dopo la cena, un simpatico show, curato da alcuni nostri contradaioli, ha chiuso in allegria queste quattro serate.
L'iniziativa, che vorremmo fosse la prima di una serie con cui il Circolo tenterà di riempire questo "lungo inverno", ci pare, anche se non sta a noi a dirlo, sia riuscita abbastanza bene e questo grazie al lavoro dei delegati al Circolo e degli altri istriciaioli che hanno effettuato il servizio, e grazie anche alla partecipazione, alle serate, di molti altri nostri contradaioli: a tutti il nostro ringraziamento.

Andrea Masti e Francesco Buti

P.S. Approfittiamo di questo spazio per ricordare a tutti gli istriciaioli che il Circolo ed i suoi responsabili sono a disposizione di tutti quei contradaioli che, avendo un iniziativa da effettuare, chiedano il supporto dei suddetti per la sua realizzazione.

La Redazione dell'Aculeo
con
Ugo & Ugo
Augura Buone Feste
a tutti gli Istriciaioli

L'ACULEO di Kamullia

Periodico della Contrada Sovrana dell'Istrice

anno XXI

spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/C legge 662/96 filiale di Siena

N° 4 /2002

Direttore:
Emanuele Squarci

Direttore responsabile:
Augusto Mattioli

Redazione:
Stefano Biagi, Matteo Borsi, Fabio Celli,
Mauro Civai, Gianluca Marzucchi, Fabio Masotti,
Massimo Mazzini, Vittorio Zanotti

Con la collaborazione di:
Commissione Cerimonie e Festeggiamenti,
Francesco Buti, Luca Doretti, Nicoletta Fabio,
Andrea Masti, Duccio Meiattini, Rita Petti

Ringraziamo:
Sergio Bartali (Foto Office)

Impaginazione, grafica e trattamento foto:
Barbara Rappuoli (Solutions Team srl - Siena)

Selezioni e stampa:
AL.SA.BA. Grafiche (Siena)

Direzione e redazione:
Via Camollia 89, 53100 Siena Tel. 0577-48495